

# L'avvocato dei cantanti: «Concerti in forse, a rischio migliaia di posti di lavoro»

di **Maria Egizia Fiaschetti**

a pagina 7

**Primo piano** | L'emergenza sanitaria



## «Concerti, operai e tecnici sul lastrico»

L'allarme di De Palma, avvocato di alcuni fra i più noti cantanti italiani: «Il governo deve intervenire, nessuna certezza che gli show si possano tenere. Una patente sulla salute per partecipare agli eventi»

Dopo la ripartenza delle prime attività, e mentre si guarda alla «fase 2», un intero settore, l'intrattenimento dal vivo, sembra scomparso dal radar. Nel frattempo, si allunga la lista di eventi cancellati a causa dell'emergenza sanitaria: uno stillicidio che, senza una strategia, rischia di travolgere una fetta importante non soltanto della vita sociale, ma anche del sistema economico. Tanto più a Roma, che in condizioni normali pullula di appuntamenti. Pierluigi De Palma, avvocato che rappresenta molti protagonisti della musica italiana,

ritiene che si debba aprire al più presto un ragionamento sulle attività legate allo svago, intorno alle quali ruota il lavoro di migliaia di persone.

**Avvocato De Palma, in coda alle riaperture ci sono gli eventi che comportano assembramenti, ma non si è ancora delineato un orizzonte: qual è la sua impressione?**

«In questo periodo di lutto è ovvio che la priorità sia garantire supporto a chi cura i malati, ma preoccupa che nella tanto evocata "fase due" non si accenni minimamente all'intrattenimento pubblico. È giusto ripartire per ultimi,

ma è ora di discutere di tempi e modalità, altrimenti un intero ceto sociale rimarrà in preda all'angoscia. Si parla di calcio e manifestazioni sportive, ma oltre agli artisti, che possono apparire dei privilegiati, dobbiamo pensare a un'intera filiera, dagli operai che montano i palchi all'in-

dotto turistico e alla locazione dei palazzetti, che rischia di

scompare».

**Come dovrebbe muoversi il settore per interloquire con il governo?**

«Mi auguro che l'associazionismo sia compatto nel presentare richieste corrette e proporzionate, che la tutela del bene comune prevalga sugli individualismi».

**Come immagina che possano svolgersi i concerti nel periodo di convivenza con il virus?**

«Non nego che sia un ragionamento difficile ma, a meno di non volersi arrende-

re all'idea che i concerti non si faranno più *sine die*, bisogna pensare a una serie di ipotesi: dalla riduzione delle capienze per garantire il distanziamento sociale ai dispositivi di protezione come le mascherine, ai termo-scanner, fino al tracciamento e alla patente sanitaria per partecipare agli eventi pubblici».

**Molti dei concerti più attesi dell'estate (Ultimo al Circo Massimo, Tiziano Ferro all'Olimpico, Coez a «Rock in Roma») presumibilmente verranno rimandati: come stanno reagendo gli artisti al clima di incertezza?**

«È una grande sofferenza per loro, ma soprattutto per i fan che da mesi aspettavano i live. Da parte del governo sarebbe auspicabile chiarezza nel prossimo decreto».

**Dietro a chi sale sul palco si muovono professionisti e manodopera altamente specializzata...**

«Già, alcuni hanno lanciato l'iniziativa #chiamateNoi, offrendosi di lavorare nei cantieri... Ma il punto è che gli operatori del mondo dello spettacolo devono essere

ascoltati dal governo. E se il blocco si protrarrà bisogna pensare ad altre forme di sostentamento».

**Maria Egizia Fiaschetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**



● Pierluigi De Palma, avvocato, si occupa di proprietà intellettuale e diritto d'autore applicato al settore dell'intrattenimento. Tra gli artisti che rappresenta Tiziano Ferro, Ultimo, Coez. Da insider, ritiene che vada al più presto affrontata la questione degli spettacoli dal vivo



Oltre agli artisti, che possono apparire dei privilegiati, dobbiamo pensare a un'intera filiera, compreso il turismo: può sparire

### Risposte

«Bisogna pensare a una serie di ipotesi, come la riduzione delle capienze»



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Cantautore** Niccolò Moriconi in arte Ultimo



**Cantautore e produttore discografico** Tiziano Ferro



**Cantautore e rapper** Silvano Albanese, in arte Coez

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## «Concerti dal vivo, con l'emergenza sono a rischio migliaia di posti»

LINK: [https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/20\\_aprile\\_15/concerti-operai-tecnici-lastrico-9ba5449e-7e71-11ea-9d1e-3b71f043fc58.shtml](https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/20_aprile_15/concerti-operai-tecnici-lastrico-9ba5449e-7e71-11ea-9d1e-3b71f043fc58.shtml)



L'intervista 15 aprile 2020 - 07:30 «Concerti dal vivo, con l'emergenza sono a rischio migliaia di posti»  
L'allarme di **Pierluigi De Palma**, avvocato di alcuni fra i più noti cantanti italiani: «Il governo deve intervenire, nessuna certezza che si possano tenere. Per i grandi eventi si può anche pensare alla patente sanitaria». Nel frattempo, l'intera filiera è ferma di Maria Egizia Fiaschetti A-A+ shadow Stampa Email Dopo la ripartenza delle prime attività, e mentre si guarda alla «fase 2», un intero settore, l'intrattenimento dal vivo, sembra scomparso dal radar. Nel frattempo, si allunga la lista di eventi cancellati a causa dell'emergenza sanitaria: uno stillicidio che, senza una strategia, rischia di travolgere una fetta importante non soltanto della vita sociale, ma anche del sistema economico. Tanto più a Roma, che in condizioni normali pullula di appuntamenti. **Pierluigi De**

**Palma**, avvocato che rappresenta molti protagonisti della musica italiana, ritiene che si debba aprire al più presto un ragionamento sulle attività legate allo svago, intorno alle quali ruota il lavoro di migliaia di persone. Avvocato De Palma, in coda alle riaperture ci sono gli eventi che comportano assembramenti, ma non si è ancora delineato un orizzonte: qual è la sua impressione? «In questo periodo di lutto è ovvio che la priorità sia garantire supporto a chi cura i malati, ma preoccupa che nella tanto evocata "fase due" non si accenni minimamente all'intrattenimento pubblico. È giusto ripartire per ultimi, ma è ora di discutere di tempi e modalità, altrimenti un intero ceto sociale rimarrà in preda all'angoscia. Si parla di calcio e manifestazioni sportive, ma oltre agli artisti, che possono apparire dei privilegiati, dobbiamo pensare a

un'intera filiera, dagli operai che montano i palchi all'indotto turistico e alla locazione dei palazzetti, che rischia di scomparire». Come dovrebbe muoversi il settore per interloquire con il governo? «Mi auguro che l'associazionismo sia compatto nel presentare richieste corrette e proporzionate, che la tutela del bene comune prevalga sugli individualismi». Come immagina che possano svolgersi i concerti nel periodo di convivenza con il virus? «Non nego che sia un ragionamento difficile ma, a meno di non volersi arrendere all'idea che i concerti non si faranno più sine die, bisogna pensare a una serie di ipotesi: dalla riduzione delle capienze per garantire il distanziamento sociale ai dispositivi di protezione come le mascherine, ai termoscanner, fino al tracciamento e alla patente sanitaria per partecipare agli eventi pubblici». Molti dei concerti più attesi dell'estate (Ultimo al Circo

Massimo, Tiziano Ferro all'Olimpico, Coez a «Rock in Roma») presumibilmente verranno rimandati: come stanno reagendo gli artisti al clima di incertezza? «È una grande sofferenza per loro, ma soprattutto per i fan che da mesi aspettavano i live. Da parte del governo sarebbe auspicabile chiarezza nel prossimo decreto». Dietro a chi sale sul palco si muovono professionisti e manodopera altamente specializzata... «Già, alcuni hanno lanciato l'iniziativa #chiamateNoi, offrendosi di lavorare nei cantieri... Ma il punto è che gli operatori del mondo dello spettacolo devono essere ascoltati dal governo. E se il blocco si protrarrà bisogna pensare ad altre forme di sostentamento». 15 aprile 2020 | 07:30 © RIPRODUZIONE RISERVATA